

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 10 al 17 novembre 2024

DOMENICA 10 novembre	Anniversario Consacrazione Chiesa Maria Ausiliatrice S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Farina e Malvezzi) ore 11.15 (Guidetti Mons. Battista) ore 18.00 (def. Casini Nello) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Festa del Patrono S. Martino	
LUNEDI' 11 novembre	San Martino S. Messa: ore 18.00 (In ringraziamento)	L'episodio della povera vedova che offre a Dio tutto quanto aveva per vivere non propone soltanto un modello di generosa carità; Gesù, puntando l'attenzione su di lei, ci rivela il mistero dello sguardo di Dio che va al di là delle apparenze, penetra nei cuori e ne legge i moti più autentici
MARTEDI' 12 novembre	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 13 novembre	S. Messa: ore 10.30 (per le anime del purgatorio)	
GIOVEDI' 14 novembre	S. Messa: ore 18.00 (def. Caselli Lina e Bernardo)	
VENERDI' 15 novembre	S. Alberto Magno Vescovo e Dottore della Chiesa S. Messa: ore 18.00 (Ovi Giulio e Clara)	
SABATO 16 novembre	S. Messe prefestive: ore 18.00 chiesa di Poiago. Ore 19.30 Velluciana	
DOMENICA 17 novembre	Giornata Mondiale dei Poveri S. Messe: Carpineti ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Marina e Romolo) ore 18.00 (def. Franzoni Battista e Bice) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE. Il discepolo autentico, capace di donare. Nel racconto della **prima lettura** tratta da 1 Re, si narra dell'incontro di Elia con una vedova a Sarepta; il profeta le chiede di mangiare, fondando su questa richiesta sulla parola di Dio e pretendendo una fiducia estrema. La donna obbedisce e Dio non la abbandona, donandole cibo in abbondanza. Nel Salmo 145 si celebra la fedeltà divina con una sequenza di frasi il cui soggetto è sempre Dio. La **seconda lettura** (lettera agli Ebrei) annuncia l'ingresso del Figlio nel santuario autentico, quello del cielo, da dove può agire in favore degli uomini in ogni momento, rendendo efficace il suo sacrificio. **Il vangelo** crea un contrasto tra gli scribi e una povera vedova, figura del discepolo autentico; essi desiderano riconoscimenti ed elogi, pregano molto, ma non hanno una relazione autentica con Dio. La vedova invece viene lodata per la fiducia

L'11 NOVEMBRE SI CELEBRA LA FESTA DI SAN MARTINO, o Estate di san Martino. È un'importante ricorrenza che unisce la liturgia cristiana alla tradizione contadina legata all'apertura delle botti di vino novello e ai piaceri della buona tavola. Scopriamola assieme! La **Festa di San Martino** è una ricorrenza molto sentita in tanti paesi e cittadine d'Italia, **Martino di Tours** fu un **vescovo** cristiano che visse nel IV secolo d.C. Nato in **Pannonia**, che ora corrisponde in parte alla moderna Ungheria, Martino era figlio di un **veterano di guerra** che lo spinse ad arruolarsi come **soldato scelto**. Come membro dell'esercito Romano, Martino venne spedito in Gallia e lì avvenne il fatto che gli cambiò l'esistenza. Secondo la tradizione infatti, durante una ronda a cavallo, Martino notò un **mendicante** che tremava per il freddo. Mosso a pietà, Martino **tagliò il suo bel mantello** a metà e lo condivise con il pover'uomo. Quella stessa notte gli comparve in sogno **Gesù**.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Casoni Valeria, detta Luisa, vedova Costi, di anni 84 deceduta a Velluciana il 05 novembre. Luisa è il nome con cui tutti la conoscevano, Valeria il nome di battesimo e anagrafico; un tempo in molti casi si cominciava a chiamare le persone con un nome diverso da quello registrato e i motivi sono i più disparati. Valeria significa "donna forte" e Luisa "valorosa": entrambi i nomi si riferiscono a doti che nella sua vita ella ha dimostrato di possedere. Si era sposata con Gianfranco e ha dato alla luce cinque figli, tre femmine e due maschi: due figli li ha visti morire con grande dolore. Ha vissuto i suoi ottantaquattro anni in un'area di pochi chilometri quadrati, perché in questo spazio ha incontrato il marito e ha trovato il lavoro, aiutando lo sposo nella conduzione dell'azienda agricola. Era una donna dal carattere socievole ma anche amante della tranquillità, specialmente nella sua casa in cui si sentiva regina. Rimasta vedova, ha fatto la scelta condivisa dal figlio Sergio che vive con lei di non continuare a gestire l'azienda agricola divenuta troppo impegnativa. Gli ultimi anni, faticando a muoversi da casa, restava seduta accanto alla finestra per poter vedere e salutare le persone del suo paese. Si è spenta nel suo letto nei giorni in cui si ricordano tutti i santi: a loro l'affidiamo perché la presentino al Signore Gesù. Abbiamo celebrato il suo funerale nella chiesetta di Velluciana a lei cara, con tanta partecipazione e vicinanza alla famiglia. Il suo corpo, sepolto nel cimitero di S. Pietro accanto ai suoi cari, vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

SI CELEBRA OGGI, 10 NOVEMBRE LA 74ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO che quest'anno ha per slogan: "La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sostenibile". Le celebrazioni si svolgeranno ad Assisi, "nella terra di san Francesco, autore circa 800 anni fa del celebre Cantico delle creature. Una spiritualità feconda di cui abbiamo assoluto bisogno anche oggi", sottolinea don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, per il quale "anche il mondo agricolo è assetato di riconciliazione con la terra". Il tema della Giornata, spiega, "ci apre al Giubileo che è alle porte. L'idea di fondo è che stiamo vivendo un tempo opportuno di semina. Se vogliamo offrire speranza dobbiamo tornare a seminare. E la semina oggi può essere declinata in due modi: la salvaguardia del terreno e il coinvolgimento delle giovani generazioni". "I disastri recenti in Italia (Emilia-Romagna e Toscana) e in Spagna (Valencia) ci ricordano quanto sia importante porre fine al consumo di suolo, che ha ridotto la produzione alimentare e riduce la possibilità di assorbimento idrico. La cementificazione ha conosciuto, tra le conseguenze più rilevanti, l'aumento del rischio idrogeologico, che allarma sempre più", afferma don Bignami evidenziando che "in questo contesto, c'è bisogno di salvaguardare l'ambiente, preservare gli ecosistemi e tutelare la biodiversità, come chiede l'art. 9 della Costituzione italiana". Secondo il direttore dell'Ufficio CEI, "la seconda semina passa per le giovani generazioni e sulla scommessa che siano capaci di cura della terra". "Ridurre sprechi e consumi, sostenere le comunità locali, favorire le conoscenze tradizionali – ricorda – sono diverse modalità con cui responsabilizzare i giovani. I Vescovi invocano l'apertura di un «laboratorio ideale» nel nostro Paese per sperimentare forme innovative di agricoltura. Per questo i giovani vanno educati al consumo critico, possono divenire modelli di ritorno alla terra e possono promuovere politiche agrarie esigenti e di lunga prospettiva.

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO, LE ORIGINI DELLA CELEBRAZIONE

Il **Giorno del Ringraziamento** è una festività istituita, in origine, per **ringraziare per il raccolto** avuto durante l'anno. Il **1621** è l'anno simbolo di questa ricorrenza: in quel momento storico, infatti, i **padri pellegrini** raggiunsero le coste di Plymouth in Massachusetts a bordo della **nave Mayflower**. All'epoca in Inghilterra era cominciata la persecuzione di questo gruppo religioso, ritenuto pericoloso in quanto metteva in discussione i principi della Chiesa Anglicana. Proprio per questo motivo i padri pellegrini si spinsero fino al Nuovo Mondo, portando con sé i semi di alcuni prodotti che erano soliti coltivare in Europa. Il primo raccolto non fu però buono, e allora i **nativi americani** intervennero in aiuto dei padri pellegrini: insegnarono loro quali alimenti coltivare in quelle terre, come il mais, e quali animali allevare, primi fra tutti i tacchini.

Fu proprio grazie alle indicazioni degli indigeni che i padri pellegrini riuscirono a ottenere un buon raccolto: il governatore della colonia decise quindi di emettere un'ordinanza con cui tutte le famiglie erano tenute a **ringraziare per il cibo ricevuto**. A questa celebrazione furono ammessi anche i nativi americani, con cui i pellegrini condivisero una serie di pietanze che poi sono entrate a far parte della tradizione della **festività del Giorno del Ringraziamento**: tacchino, zucca, mais, frutta secca, carne di cervo, cereali, molluschi.

La prima proclamazione come **festa ufficiale per tutti gli Stati Uniti** fu fatta nel **1789** da George Washington, che indicò il 26 novembre come giorno di Pubblico Ringraziamento. Interrotto successivamente da Thomas Jefferson, il **Thanksgiving Day** ottenne un vero e proprio **riconoscimento ufficiale** soltanto nel **1862** con Abramo Lincoln, che stabilì come questa ricorrenza dovesse essere celebrata il quarto giovedì di novembre e come, in tale occasione, si dovesse tenere il discorso presidenziale.